

PRIMA PAGINA – IL RAPPORTO DELL'ONU SULLE EMISSIONI DEL 31 OTTOBRE

L'Emission Gap Report, ottava edizione del rapporto annuale delle Nazioni Unite per l'ambiente sulla differenza tra i bisogni e le aspettative in materia di riduzione delle emissioni presentato il 31 ottobre 2017 a Ginevra, indica che gli accordi presi a livello nazionale dagli Stati non rappresentano che un terzo delle riduzioni delle emissioni necessario al fine di rispettare gli obiettivi relativi alla lotta contro i cambiamenti climatici all'orizzonte 2030. Il rapporto dimostra che gli accordi presi nel quadro dell'Accordo di Parigi finiranno su delle emissioni a un'altezza compresa fra le 11 e le 13,5 giga-tonnellate di CO₂ equivalenti nel 2030, al di sotto del livello necessario per raggiungere l'obiettivo di +2 gradi. Inoltre, lo scarto tra i bisogni e le aspettative in materia di riduzioni di emissioni per raggiungere l'obiettivo di 1,5 gradi menzionato negli accordi di Parigi si situa fra i 16 e i 19 Gt equivalenti di CO₂, considerando che una giga-tonnellata rappresenta un anno di emissioni prodotte dal settore dei trasporti in Union Europea, aviazione inclusa.



GIURISPRUDENZA AMBIENTALE

Il consiglio nazionale di valutazione delle norme (CNEN) ha messo in avanti le difficoltà che le collettività incontrano nel servizio pubblico dell'acqua potabile. Queste difficoltà sarebbero dovute a due obblighi imposti alle collettività che sono la dichiarazione all'agenzia dell'acqua degli elementi necessari al calcolo del dovuto e l'obbligo per il sindaco di presentare un rapporto annuale sul prezzo e la qualità del servizio pubblico dell'acqua potabile. Il primo agosto 2017 una proposta di legge è stata sottoposta al Senato al fine di semplificare le obbligazioni delle collettività territoriali del settore del servizio pubblico per l'acqua potabile. Il Senato ha adottato la proposta di legge del 26 ottobre 2017. Lo scopo della legge è d'alleggerire il carico amministrativo, che pesa sulla collettività, riguardante la dichiarazione delle tassa sul prelievo della risorsa in acqua. La suddetta legge permette alle collettività di beneficiare di più di tempo per dichiarare i dati necessari al calcolo del dovuto, la dichiarazione sarà pre-compilata dalle agenzie dell'acqua con gli indicatori di performance pubblicati, e in più l'applicazione della maggiorazione è sospesa durante la transizione delle legislazioni.



AMBIENTE – LA TOSSICITÀ DELLA ALGHE BLU È RICONOSCIUTA

L'estate scorsa, il bacino della Loira ha causato la morte di 13 cani dopo il loro bagno. L'agenzia Regionale della Salute (ARS) ha allora effettuato delle analisi che hanno permesso di ritrovare l'origine della causa. I cianobatteri, chiamati anche « alghe blu », sono naturalmente presenti nelle acque dolci. Costituite di clorofilla, hanno la possibilità di modificare il colore delle acque (verde-acqua) dove proliferano. Le alghe blu si moltiplicano allora in condizioni dove la temperatura è elevata. Questa proliferazione comporta un inquinamento delle acque. I cianobatteri soffocano l'ambiente comportando un disequilibrio del modo di vita delle altre specie fino alla loro eliminazione. Inoltre, siccome l'acqua non è potabile, l'ingestione da parte dell'uomo e degli animali può comportare dei problemi digestivi o ancora delle irritazioni, dell'orticaria. Una decisione è stata immediatamente presa e i luoghi sono stati chiusi se il luogo apparteneva allo Stato. A contrario, se la zona apparteneva a dei vicini, è meglio di mettere in sicurezza i luoghi proibendo l'accesso all'ambiente inquinato.



COSMETICI – LA DGCCRF ORDINA IL RITIRO DI PIÙ DI 140 PRODOTTI DA MERCATO

La Direzione Generale della Concorrenza, della Consumazione e della Repressione delle Frodi (DGCCRF) ha ordinato il ritiro immediato di più di 140 prodotti cosmetici del mercato dovuto al fatto della loro composizione. In seguito all'allerta dell'associazione « UFC - Que Choisir », la quale denunciava la presente sostanza proibita dei prodotti cosmetici commercializzati, la DGCCRF ha portato avanti un controllo e repertoriato 1026 prodotti cosmetici contenenti degli ingredienti vietati. Allo scopo di determinare chi è il responsabile, la DGCCRF controllerà la catena di distribuzione dei prodotti (che va dal distributore al fabbricante). La DGCCRF rivela numerosi casi di frode: in seguito a questo affare, la DGCCRF annuncia che « la vigilanza rinforzata su questi aspetti ».



GIURISPRUDENZA AMBIENTALE

Il 21 settembre 2001, la fabbrica chimica AZF Tolosa causa un'esplosione che ha come conseguenza 31 decessi, 8000 persone ferite e dei danni materiali importanti. In questo affare, sono messe in causa la Société Grande Paroisse, filiale del gruppo Total che usava il sito AZF, e il precedente direttore del sito, Sege Biechlin. La prima decisione di giustizia resa nell'affare AZF, il 19 novembre 2009, è una decisione di rilascio « sul beneficio del dubbio » (in dubio reo) perché i giudici hanno considerato che il nesso di causalità, tra la colpa dell'organizzazione e i danni era incerto. Arriva in seguito la decisione della Corte d'Appello di Tolosa del 24 Settembre 2012 che riconosce la Société et Mr Biechlin colpevoli di omicidio e ferite involontarie e anche di degradazione involontaria per esplosione. tuttavia, il 13 gennaio 2015, al Corte di cassazione annulla la lesione della Corte di Appello sulla base di due fondamenti. Il primo è il dubbio sull'imparzialità del giudice che era vicepresidente di una associazione delle vittime, l'Institut National d'Aide aux Victimes et Médiation. Il secondo è la caratterizzazione insufficiente dell'infrazione. L'affare è rinviato alla corte di Appello di Parigi.

La Corte di Appello di Parigi rende la sua decisione il 31 ottobre 2017 e considera che la Société et Mr Biechlin sono colpevoli di negligenza e colpa caratterizzata e condanna la Société a 225.000 € di multa e l'ex diretto a 10000 € di multa e 15 mesi di prigione. Tuttavia, sembra che l'affare AZF non sia terminato nella misura in cui la Société e Mr Biechlin andranno in cassazione. In effetti, il loro avvocato considera che « non c'è la prova in questo dossier » e che « in assenza di prova, non si condanna ».



SALUTE – IL MEDICAMENTO CYTOTEC RITIRATO DAL MERCATO

Nel 1987, il laboratorio Pfizer fabbrica un medicinale inventato per curare le ulcere gastriche: il Cytotec. Rapidamente, quest'ultimo prende il suo utilizzo originale per essere



application in ginecologia e permette di dar luogo a numerosi parti. Tuttavia, il laboratorio in questione non ha in nessun caso ricevuto l'autorizzazione che permettesse di dare un fine diverso al medicinale. Inoltre, l'interesse che portano gli ospedali verso questo medicinale è solamente economico siccome costa solo 30 centesimi contro gli altri metodi, (gel, tamponi..) che costano nell'ordine dei 90 euro. Sul mercato da 30 anni adesso, Cytotec ha fatto oggetto di uno scandalo per aver messo in pericolo delle numerose famiglie. In effetti, amministrato per via vaginale e spesso in sur-dosaggio, il medicinale provoca Alloa dei numerosi effetti nefasti per la saute: forti contrazioni e cattiva ossigenazione del feto. Avvisato più volte dei suoi effetti, il medicamento non è stato mai proibito e il laboratorio ha deciso oggi di ritirarlo dal mercato (1 marzo 2018). Infine, nel 2016 il processo che ha avuto luogo al tribunale amministrativo di Versailles permette a una famiglia di vincere in primo grado per il pregiudizio subito da un bambino pesantemente handicappato.



CLIMA – 12 CITTÀ S'IMPEGNANO VERSO LE 0 EMISSIONI

Nel quadro di una riunione della rete di città C40 di Lunedì 23 ottobre 2017 a Parigi, 12 sindaci di metropoli hanno firmato una dichiarazione di impegno a tendere verso le « zero emissioni » di gas a effetto serra da qui al 2030. Parigi, Londra, Los Angeles, Barcellona, Quito, Vancouver, Mexico, Copenhagen, Auckland, Seattle, Milano e Le Cap promettono quindi con questo accordo di mettere in opera diverse misure, che vanno dalla messa in opera di un insieme di autobus a zero emissioni a partire dal 2025, allo sviluppo delle piste ciclabili, passando da delle misure incitanti « alla camminata e al ciclismo ». L'obiettivo messo in mostra era, secondo il comunicato stampa dei firmatari, di « abbandonare progressivamente l'utilizzo dei veicoli a combustibile fossile ».

Il C40, presieduto da Anna Hidalgo, riunisce 91 città con l'obiettivo di lottare contro il cambiamento climatico. La rete organizzava Together4Climate (insieme per il clima), due giorni di incontri di cui la giornata di Domenica era particolarmente a destinazione delle imprese sulle questioni di mobilità, di energia e urbanistica.



FOCUS – CHANCIA PLAINE ALLA RIUNIONE SUL DIRITTO AL SERVIZIO DELLA GIUSTIZIA CLIMATICA

Venerdì 3 Novembre 2017 si è tenuto a Parigi una riunione internazionale sul « diritto al servizio della giustizia climatica : giurisprudenza e mobilitazione cittadina ». La giornata è stata organizzata intorno a due assi : d'una parte, gli scambi dottrinali con tre tavole rotonde composte d'avvocati di diverse azioni in giustizia e da giuristi; d'altra parte la tavola rotonda sulla mobilitazione cittadina per il clima e l'ambiente. È stato durante questo incontro di alto rango che Chancia Plaine, laureata del MESQ nel Settembre scorso, ha avuto l'occasione di esprimersi, a nome dell'avvocato Christian Huglo (Huglo Lepage et Associés), sugli interessi in gioco riguardanti la prova e il nesso di causalità nel contenzioso climatico. Mme Plaine ha anche dimostrato la consacrazione progressiva di un nesso di causalité climatica, malgrado un problema di prova legato all'incertezza e alla pertinenza della scienza sul clima, attraverso l'analisi di diverse giurisprudenze, in particolare *Massachusetts v. EPA et Urgenda Foundation v. Kingdom of the Netherlands*, per infine sottolineare la necessità di un dibattito contraddittorio su dei documenti di prova consegnati dalle parti e per il giudice nazionale di riconoscere il lavoro del GIEC nella sua considerazione dei rischi climatici.